



**Borse di studio “Gaetano Cozzi”  
anno accademico 1999-2000, tesi vincitrici**

**GIORGIO BUSNELLI**

*Vizi virtuali: scommesse e gioco d'azzardo in Internet*  
Facoltà di economia, Università Bocconi di Milano

**Motivazione della giuria**

La tesi si articola in quattro capitoli intitolati, rispettivamente, *Elementi per la comprensione del gioco d'azzardo, Internet “gambling” e politiche pubbliche: analisi dello scenario normativo, La nascita di un'industria e Dal punto di vista dei giocatori: problemi di “addiction” e impatto sociale*. Obiettivo principale della tesi è stato quello "di analizzare, attraverso un approccio multidisciplinare, il gioco d'azzardo in Internet, evidenziando le sfide poste a imprese, giocatori e *policymakers* dal carattere assolutamente innovativo di tale fenomeno". Nonostante l'abbinamento tra Internet e gioco d'azzardo risalga a pochissimi anni fa, probabilmente al 1995, la ricerca di Busnelli non si è affatto appiattita sul presente, né si è limitata a tracciare i possibili scenari di un prossimo futuro, ma ha ripreso, dimostrando di possedere una particolare sensibilità euristica e un profondo senso storico, le suggestioni sul gioco d'azzardo provenienti dall'antropologia storica di Caillois. Grazie a questo solido inquadramento culturale, anche gli aspetti più tecnici di una riflessione che merita in ogni caso di essere assai apprezzata (per la capacità di muoversi criticamente e con grande ampiezza di informazioni su un terreno, in cui s'incontrano – e spesso si scontrano – problemi economici e giuridici, etici e tecnologici, sociali e psicologici), non sono mai risultati fine a se stessi, ma hanno consentito di “annettere” con successo una nuova provincia alla storia del gioco.

## **LUISA CAPOROSSI**

*L'“Appartamento dello Specchio” nel Castello Estense di Ferrara: ipotesi per una lettura iconografica ed iconologica. Gioco e tempo nell'appartamento di Alfonso II*  
Facoltà di lettere e filosofia, Università La Sapienza di Roma

### **Motivazione della giuria**

La tesi affronta con intelligenza e vivace attenzione critica un tema particolarmente complesso, giungendo a proporre originali elementi interpretativi. L'ambiente della Ferrara estense del tardo Cinquecento è ripreso in alcuni suoi momenti essenziali e di speciale prestigio. In particolare, le decorazioni dell'“Appartamento dello Specchio” sono inserite con cura nel loro contesto culturale e, attraverso i più recenti recuperi documentari, è offerta un'esatta attribuzione delle singole opere ai diversi artisti impegnati nell'affresco delle sale in esame: Leonardo da Brescia, Sebastano Filippi (il Bastianino) e Ludovico Settevecchi. Emerge poi con grande forza il ruolo avuto in tutta l'impresa da Pirro Ligorio, il colto artista e “antiquario” di cui si recupera il complesso progetto iconografico attraverso gli scritti per la gran parte inediti, usati con competenza e misura. Attento e preciso è anche il ricorso ai disegni del Ligorio e alle incisioni che predispose per il *De arte Gymnastica* di Girolamo Mercuriale, di particolare significato per l'individuazione dei modelli seguiti per il “Salone dei Giochi”. Sullo sfondo della Ferrara successiva al terremoto del 1571 si giunge (specialmente per la “Camera dell'Aurora” e per la “Saletta dei Giochi”) a proporre un complesso schema iconografico, in cui convergono elementi di qualità assai diversa: dalla cultura neoplatonica alla passione di Alfonso II per i giochi e i diporti fisici, alle esigenze del clima controriformistico. La qualità complessiva della ricerca e la sua intelligente conduzione rendono la tesi di Luisa Caporossi meritevole di ricevere il premio.